

Rassegna del 08/06/2011

FINANZA & MERCATI - Da Istanbul e Madrid la sfida a Roma 2020 - P.T.	1
FINANZA & MERCATI - Frattini risponde a Morzenti - Frattini: "Io non premo" - Tinasco Paola	2
FINANZA & MERCATI - A Modena la disabilità si batte a cavallo - Saporiti Martina	4
GAZZETTA DELLO SPORT - Frattini "Episodi che vanno perseguiti" - ...	5
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco - Coppa mondo - gu.l.g.	6
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Una Venere per Roma 2020 - Pompetti Flavio	7

CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI

Da Istanbul e Madrid la sfida a Roma 2020

New York lascia il campo, Tokyo e Parigi incerte
La via di Petrucci contro lo scandalo scommesse

Roma 2020 dovrà vedersela quasi certamente con Madrid e Istanbul. Forse con Parigi, di certo non con New York. A poche settimane dall'apertura ufficiale delle candidature per ospitare i Giochi olimpici del 2020, si torna a parlare delle possibili concorrenti alla Capitale. «C'è ancora tempo per le candidature ufficiali - dice il presidente del Comitato promotore, Mario Pescante - del resto molti Paesi sono in stand by per la votazione delle Olimpiadi invernali. Per ora ci sono Istanbul e Madrid. Aspettiamo Tokyo, forse Parigi e qualche Paese del Golfo. Quanto a New York, pare che la situazione non sia propizia».

Di Olimpiadi si è parlato nel corso del Consiglio Nazionale del Coni che si è svolto ieri a Roma nel quale hanno tenuto banco però soprattutto le recenti indagini relative agli scandali sul calcio scommesse. Quanto alla task force sul calcio, ipotizzata dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il prossimo passo del Governo potrebbe essere quello di far sedere attorno a un tavolo tutti ministri interessati. A proporlo è stato il sottosegretario con delega allo sport, Rocco Crimi, il quale ha però precisato che «ogni ministro farà quello che può fare, adesso però le competenze sono delle procure». Sulla task force, «dobbiamo capire come dovrà operare, con quali poteri e di quali strumenti dovrà servirsi», ha detto Crimi. Ma resta soprattutto da stabilire come istituirlo. Le strade sono due: quella più rapida, vale a dire un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, ma comunque coinvolgendo le commissioni parlamentari, e quella più lunga della legge ordinaria.

Certo è che il mondo dello sport, da solo, non può farcela: «Le sole iniziative delle autorità sportive non possono bastare - sostiene il presidente del Coni, Gianni Petrucci - è in gioco la credibilità dello sport. Giustizia sportiva e giustizia statale hanno regole e tempi diversi, ma unendo le forze possono debellare questa piaga».

P.T.



SPORT INVERNALI



**Frattoni risponde
a Morzenti**

A PAGINA III

SPORT INVERNALI

Frattoni: «Io non premo»

Così il ministro risponde al presidente della Federazione Morzenti che lo accusa di volerlo esautorare. Ma aggiunge: «Sento parlare di situazioni non commendevoli». Intanto scoppia la grana dei diritti tv



Franco Frattini

PAOLA TINASCO

Nessuna pressione sulla Federazione sport invernali: il ministro degli Esteri, Franco Frattini ha risposto, ieri, alle accuse lanciate da Morzenti sulle colonne di *F&M dello Sport*, su presunte manovre politiche che sarebbero alla base del ricorso della Sai contro la Fisi. Pur ammettendo di seguire da vicino la vicenda: «Ci sono azioni della giustizia sportiva che seguo con attenzione - ha detto Frattini - Amo gli sport invernali e ho assistito con profondo dolore agli sfoghi di atleti e allenatori che parlavano di situazioni non commendevoli».

Ma non è la sola vicenda che scuote il mondo dello sci e dintorni. Questa volta è la spartizione dei ricavi da diritti tv, e non quelli del calcio.

In questo caso i contendenti sono, da un lato, la Fisi, e dall'altro i Comitati organizzatori della Coppa del Mondo di sci alpino. I diritti tv, quelli pubblicitari e di marketing appartengono al 100% alla Fisi che fino allo scorso anno ne cedeva il 70% agli organizzatori. Ma dall'anno prossimo, e per cinque stagioni, la Fisi ha deciso di cambiar musica, anche perché fino a oggi i Comitati regionali sono sempre stati esclusi dalla spartizione della torta e adesso anche loro chiedono una fetta: il 3 per cento. Teatro della disputa, Portorose, in Slovenia. Sul tavolo la Fisi ha scoperto le sue carte: ai Comitati Organizzatori, oltre all'assegnazione della gara e ai diritti promo-pubblicitari, per un totale di circa 2 milioni di euro l'anno, propone

di assegnare non più il 70, ma il 55% dei diritti televisivi. Percentuale trattabile non oltre il 57%, per un totale di oltre 2 milioni di euro annui che, sommati alla suddetta voce, fa 4 milioni, a cui vanno aggiunti servizi come l'utilizzo delle piste e delle strutture ricettive per gli allenamenti delle squadre e l'organizzazione di gare minori. Ma gli organizzatori, seppure aperti ad abbassare



«dovrebbero invece capire - ha aggiunto Morzenti - che i soldi dei diritti televisivi servono alla Federazione per permettere la crescita di quegli stessi campioni che sono artefici, tanto quanto la capacità e la bravura degli organizzatori, della perfetta riuscita di un evento come quello di cui stiamo parlando». Ancora aule di tribunale e dispute sulla suddivisione dei ricavi: un copione già visto e, di questi tempi, troppo volte ripetuto.

ENTI LOCALI

A Modena la disabilità si batte a cavallo

Il progetto curato da Provincia, Coni, Ausl e Cip sarà attuato nelle scuole
 Stanziati 20mila euro. Hanno già aderito 153 studenti contro 53 del 2008

MARTINA SAPORITI

Sport, disabilità e scuola: sono questi gli argomenti affrontati nella guida scritta per il progetto "Disabili e Sport", un'iniziativa promossa dall'Ufficio scolastico provinciale di Modena in collaborazione con la Provincia, il Centro di medicina dello sport della Ausl locale, il Centro sportivo italiano di Modena, il Comitato italiano paralimpico, il Coni e la società sportiva Panathlon.

L'idea è incoraggiare l'attività sportiva degli studenti disabili informando genitori e insegnanti sulle opportunità offerte dal progetto all'interno delle scuole. La guida, presentata ieri nella sede della Provincia, descrive ruoli e competenze degli operatori che hanno il compito di seguire i ragazzi disabili e gli sport che si possono praticare a scuola: dal calcio alla pallavolo, dall'equitazione al ciclismo sino allo sci o al tiro con l'arco. Il progetto, che costa circa 20mila euro all'anno, va avanti dal 2006 raccogliendo un successo sempre più grande: se nel 2008 solo 54 studenti disabili hanno aderito all'iniziativa, nell'anno scolastico 2010-2011 il numero è salito a quota 153, con il coinvolgimento di 20 scuole. E c'è attesa per le doman-

de di adesione alla nuova edizione, che potranno essere presentate a partire dalle prossime settimane.

«L'iniziativa risponde a un'esigenza reale del mondo delle famiglie e dei ragazzi disabili - sottolinea Stefano Vaccari, assessore allo Sport della Provincia di Modena - che hanno l'opportunità di praticare un'attività motoria sotto la guida di personale esperto con ottimi risultati, visto che diversi di questi ragazzi si sono distinti ai campionati studenteschi. Ma lo scopo principale di questo percorso è favorire lo sviluppo educativo dei ragazzi e un loro più efficace inserimento».

Nelle scuole modenesi sono presenti oltre 1.900 studenti disabili, e il primo passo per la lotta alla discriminazione non può che esser fatto in classe. O meglio, nelle palestre. «L'attività è preceduta da un'analisi delle esigenze e delle criticità psico-fisiche dei ragazzi con la collaborazione del servizio di Medicina dello sport - spiega Paolo Zarzana, responsabile del progetto - l'obiettivo è individuare un percorso specifico adatto alle esigenze e capacità del ragazzo e attuato durante le ore di educazione fisica. Sono previsti anche momenti formativi rivolti a insegnanti, tecnici di società sportive e genitori».



IL MINISTRO

Frattini «Episodi che vanno perseguiti»

Doveva essere una festa ieri al salone d'onore del Coni per la consegna, da parte di Petrucci, della medaglia d'oro in ricordo dei Giochi Olimpici del 1960, al ministro degli Esteri, Franco Frattini, e al sottosegretario allo Sport, Rocco Crimi. Ma le celebrazioni si sono consumate in fretta e sottotono: la vetrina è stata tutta per il calcioscommesse. Duro Frattini: «Come la penso? Nel calcio girano troppi soldi, inimmaginabili in altri sport e anche tra il nostro calcio e quello di altri paesi come ha già sottolineato il presidente Petrucci. Quando leggo di ingaggi con tanti zeri resto perplesso perché penso alla tanta gente che ogni giorno deve tirare la cinghia. Però non ci si può accorgere di questi problemi solo quando sono esplosi, serve prevenzione. Tanti soldi non fanno bene quando non sono dedicati ai vivai, agli impianti e alle attività sportive vere, ma dettati dalla speculazione. Siamo di fronte a episodi criminali che vanno perseguiti ed estirpati».



ARCO

COPPA MONDO (gu.l.g.) Nella 28 tappa di Coppa del Mondo ad Antalya (Tur) gli azzurri arco olimpico (Nespoli, Gializzo, Frangilli e Giori) partiranno dai 48esimi. Nella prova a squadre l'Italia (Frangilli, Gializzo, Nespoli) affronta agli ottavi la Gran Bretagna. Nell'olimpico donne Valeeva dai 16esimi, le altre (Tomasi, Sartori, Lionetti) dai 48esimi. A squadre Sartori, Tomasi e Valeeva agli ottavi con la Polonia e nella prova a squadre miste Nespoli e Valeeva agli ottavi con la Russia. Oggi qualifiche compound.



IL VIAGGIO La missione del sindaco Alemanno a Washington: trovare sostegno per i Giochi

Una Venere per Roma 2020

In prestito ai musei degli Stati Uniti, è il simbolo della candidatura olimpica

di **FLAVIO POMPETTI**

WASHINGTON - Terza giornata di incontri a Washington per Gianni Alemanno, tra il palazzo monolitico del Dipartimento di Stato e la sobrietà neoclassica del tempio dell'arte che è la National Gallery. La capitale americana si sta legando a quella italiana con solidi accordi di collaborazione culturale destinati a durare nel tempo. Dietro le quinte, la delegazione guidata dal nostro sindaco sta nel frattempo perorando un'altra causa altrettanto importante per il futuro di Roma: la candidatura alle olimpiadi del 2020.

«Tra il Nord e il Centro America risiedono 8 membri del comitato olimpico che saranno chiamati a decidere sull'assegnazione della sede - ricordava ieri Alemanno durante una breve pausa all'Ambasciata italiana - Tre sono negli USA, due in Messico, uno in Portorico, Canada, e Panama. Avere il loro appoggio può essere di grande aiuto, e al momento almeno gli Usa non hanno prodotto una loro candidatura alternativa». La richiesta di appoggio quindi viene calata sul tavolo di ognuno degli incontri, ed è accompagnata dal piano di sviluppo e di rinnovamento urbano che l'amministrazione sta pianificando.

Ieri è stata la volta della sottosegretaria al Dipartimento di Stato Elizabeth Dibble, vecchia conoscenza di Alemanno dopo il triennio 2008-2010 che la funzionaria ha passato a Roma come incaricata di affari dell'ambasciata statunitense. Si è parlato del significato del programma del Millennium, della conferenza delle città del Mediterraneo che si terrà a Roma il prossimo novembre, e che vedrà di fronte i tradizionali centri sud europei come Barcellona, Marsiglia, Atene, Istanbul e Nicosia, opposti alla nuova geografia disegnata dalla primavera araba. La signora Dibble ha chiesto del passaggio politico all'interno della destra politica italiana, e del nuovo ruolo assunto da Angelino Alfano; da Alemanno ha ascoltato la richiesta di un maggiore aiuto americano nel complicato scacchiere mediterraneo.

Nel pomeriggio poi c'è stata la cerimonia di apertura della mostra che la National

Gallery ha imbastito intorno al prestito della Venere Capitolina. E' la seconda volta dopo il suo ritrovamento nel 1670 che la statua lascia l'Italia. La prima fu trafugata a Parigi da Napoleone per 19 anni prima della sua restituzione. Questa volta il viaggio sarà molto più breve: tre soli mesi, ma segnerà l'inizio di un ciclo di prestiti che porterà nei prossimi due anni alcuni dei capolavori del nostro patrimonio artistico nei maggiori musei americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, la celebre Venere capitolina nell'allestimento della National Gallery all'interno della mostra **Dream of Rome**

È la seconda volta che la statua lascia l'Italia

